

TORNATA DELL'8 MAGGIO 1866

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO MARI.

SOMMARIO. *Presentazione della relazione sul bilancio del Ministero dell'interno. = Relazione sull'elezione di Nicosia — Contestazioni del deputato Sineo sull'eleggibilità dell'eletto, e parole in favore dei deputati Salvagnoli, Musmeci e Basile — È convalidata. = Presentazione di un progetto di legge per il riordinamento del corpo sanitario militare. = Discussione generale del progetto di legge per disposizioni eccezionali, in tutela della sicurezza interna — Opposizioni, e questione pregiudiziale promossa dal deputato Ara — Dichiarazioni del ministro per l'interno in appoggio del progetto — Considerazioni del deputato Asproni — Risposte del relatore Crispi — Il deputato Ara ritira la sua mozione — Obbiezioni, ed emendamento dei deputati Lovito e La Porta — Osservazioni del ministro di giustizia in favore del progetto — Istanza del deputato Boggio — La chiusura della discussione dopo opposizioni del deputato D'Ondes-Reggio — Voto motivato del deputato Civinini contro il progetto, rigettato — Sull'articolo 1° parlano i deputati Guerzoni, Comin, Bertani, Puccioni, Venturelli, D'Ondes-Reggio, Ricciardi, Corte, Boggio, e Crispi, relatore — È approvato l'articolo con emendamento del deputato Pianciani, e di altri. = Presentazione di un progetto di legge per il divieto di esportazione del fieno, della paglia ed avena verso i confini austriaci. = Emendamenti dei deputati Ercole, La Porta, Minervini, Speciale, all'articolo 2° rigettati dopo opposizioni dei deputati Boggio, Crispi e Pisanelli — Approvazione dell'articolo 2° — Emendamenti dei deputati Bertani e Mancini Stanislao al 3° articolo.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pomeridiane.

MACCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata antecedente, che è approvato.

BERTEA, segretario, espone il seguente sunto di petizioni :

11,191. Venturini Tobia, di Macerata, già impiegato di pubblica sicurezza in Ancona nell'epoca in cui quella città venne invasa dal cholera, domanda la revoca del decreto di sua destituzione.

11,192. 580 petizioni presentate dal deputato Cantù portanti complessivamente 85,109 firme di cittadini che sopra una formula esposta dal giornale *Il Firenze* o sopra altre, domandano venga respinto il progetto di legge per la soppressione degli ordini religiosi, e pel riordinamento dell'asse ecclesiastico (1).

11,193. I padri spedalieri *Fate bene fratelli*, di Firenze, e delle provincie napolitane; il padre provinciale delle scuole pie delle provincie napolitane; le agostiniane di santa Prassede di Milano; il collegio dei padri missionari di Rho (Lombardia); i superiori provinciali dei chierici regolari delle provincie siciliane, napoletane, toscane e di Piemonte, domandano che i loro ordini siano eccettuati dalla generale soppressione delle corporazioni religiose.

11,194. Vari cittadini di Montorio invocano ri-

guardi per le loro chiese della diocesi di Larino, quasi tutte ricettizie, e chiedono la conservazione dei seminari.

11,195. 1973 cittadini della diocesi di Ivrea, 1345 di Massa e Carrara; parecchi di Piazza Armerina e di Cantanzaro; altri di Parma; il canonico Vincenzo Brancia, di Nicotera; il vicario generale capitolare di Solmona; vari abitanti di Oppido Mamertina, protestano contro la soppressione delle corporazioni religiose.

11,196. Molte gentildonne di San Severo, in Capitanata, reclamano contro la soppressione delle suore Benedettine decretata dalla Luogotenenza napoletana.

11,197. Il Consiglio municipale di San Marco Argentano domanda siano conservati i monasteri di Santa Chiara e dei Riformati aventi educandati di giovanette.

11,198. Il Consiglio municipale di Sesto Calende unitamente a vari capi di famiglia di quel comune chiede la conservazione del monastero delle Orsoline claustrali.

11,199. Parecchi cittadini di Aciri supplicano per ottenere che sia conservato il convento dei Cappuccini sito in quel comune.

11,200. La Sottocommissione artistica del mandamento di Assisi, nel ricordare come la basilica di San Francesco sia uno dei monumenti più insigni dell'arte, fa istanza perchè sia conservata la famiglia religiosa che custodisce tale monumento nazionale.

(1) Vedi in fine della seduta l'elenco di queste petizioni.